

Il Mattino 23 Dicembre 2004

Latitante e capo dell'impresa che vinceva appalti

Una cooperativa di «produzione e lavoro», «la Enea s.coop a r.l.», aggiudicataria di appalti anche pubblici, gestita dalla latitanza dal suo presidente del consiglio di amministrazione, Pietro Nocera, considerato il braccio finanziario e imprenditoriale del clan Nuvoletta di Marano. E poi un asilo nido, a Qualiano, un'impresa di costruzioni, la stessa lussuosa villa dove risiede e dove vive il resto della famiglia. E' questa una parte dell'immenso patrimonio che è stato sequestrato su disposizione della sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione (presidente Mario Cozzi, Vincenzo Lomonte relatore ed estensore, Lucia La Posta consigliere) su proposta del procuratore Giandomenico Lepore, che ha affidato il coordinamento dell'inchiesta al pm Franco Roberti e Raffaella Capasso. Il lavoro investigativo è stato condotto dai carabinieri del reparto operativo di Napoli, con il tenente Christian Angelini, e con la collaborazione del gruppo di Castello di Cisterna.

Nel lavoro dei giudici del tribunale, Pietro Nocera viene riconosciuto «amministratore di tutti i soldi del clan Nuvoletta» come riferito ai carabinieri dal pentito Salvatore Speranza. Il patrimonio del clan attualmente è valutabile intorno ai 26 milioni di euro, ma è destinato ad accrescere con le successive valutazioni dei periti. Sequestrati i 127 millesimi di un terreno a Qualiano, località cardinale; un terreno in località Salicelle (Qualiano) con l'annessa villetta di lusso, l'abitazione di Nocera; tutte le quote della cooperativa Enea, della società Ipanema, il 50% della società «Galleria 2000 sas», parte delle quote della «Cnp immobiliare sas di Pennacchio Vincenzo & C.» della cooperativa «Il Girasole», delle società istituto scolastico «Baby Club srl» della "D'Alterio costruzioni srl"; immobile "Hotel Ipanema,, in via Centessella a Giugliano della omonima società.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS